



INTERREG IIIA
GRECIA – ITALIA
2000 - 2006

PROGETTO APOSTOLES

Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri

Camera di Commercio
Etoloakarnania

Camera di Commercio
Thesprotia

Camera di Commercio
Ioannina

Camera di Commercio
Brindisi

ANALISI DEL MERCATO ESTERO




TUNISIA

La presente relazione di Analisi del Mercato Estero è stata elaborata su dati e rilevazioni rese disponibili da:
Ministero degli Affari Esteri Italiani
ICE Istituto del Commercio Estero
Ministero degli Affari Esteri Greco




Superficie	164.150 kmq
Popolazione	9.930.000
Densità di popolazione	60,4 ab/kmq
Lingua	Arabo (ufficiale) Francese
Religione	Musulmani (99%) Cristiani (0,3%) Ebrei (0,1%)
Capitale	Tunisi (728.000 abitanti)
Altre Città principali	Arianna (153.000 abitanti); Sfax (271.000 abitanti); Gabes (116.000 abitanti); Sousse (173.000 abitanti); Kairouan (118.000 abitanti); Bizerte (114.000 abitanti)
Forma istituzionale	Repubblica Presidenziale
Relazioni internazionali	Membro di Lega Araba, OCI, ONU, OUA, Associato UE
Unità Monetaria	Dinaro Tunisino (TD)

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

INDICE

1. ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA	3
1.1 Principali indicatori economici.....	3
1.2 Prospettive future.....	4
1.3 Settori Produttivi	5
2. RAPPORTO PAESE TUNISIA.....	6
2.1 Quadro Macroeconomico.....	6
a) Andamento congiunturale e rischio Paese	6
b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri	7
c) Andamento dell’interscambio commerciale con l’Italia e degli investimenti diretti bilaterali	9
d) Andamento dell’interscambio commerciale con la Grecia e degli investimenti diretti bilaterali	10
2.2 Individuazione delle aree di intervento	11
a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale.....	11
b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l’Italia.....	11
c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.....	11
2.3 Politica commerciale e di accesso al mercato	11
a) Barriere tariffarie o quantitative.....	11
b) Barriere non-tariffarie.....	12
c) Violazione delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	12
d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese.....	13
3. PRINCIPALI FLUSSI DI SCAMBIO COMMERCIALE.....	14
4. MANIFESTAZIONI ECONOMICHE DI INTERESSE IN TUNISIA	16
4.1 Calendario Fiere ed Esposizioni 2008	16
5. INFORMAZIONI E LINK UTILI	17
5.1 In Italia	17
5.2 In Grecia.....	17
5.3 In Tunisia.....	18
a. Rappresentanza Italiana.....	18
b. Rappresentanza Greca	18
6. SITI UTILI.....	19
7. INFORMAZIONI UTILI	20
7.1 Prefisso Internazionale	20
7.2 Fuso Orario	20
7.3 Documenti	20
7.4 Settimana Lavorativa	20
7.5 Festività Nazionali.....	20

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

1. ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

1.1 Principali indicatori economici

	2003	2004	2005	2006	2007(stima)
Popolazione (milioni)	9,9	9,9	10,1	10,2	10,3
Tasso crescita popolazione	1,08	1,02	1,08	1,07	1,07
Speranza di vita	73	73,2	73,3	73,4	73,6
Superficie kmq mgl	163,6	163,6	163,6	163,6	163,6
PIL (milioni di DT)	32.283,3	34.959,7	39.000	40.872	44.245
Crescita PIL	5,6	5,6	5,0	5,3	6,0
Reddito pro-capite DT	3.125,3	3.358,6	3.890	3.996	4.295
Disoccupazione %	14,9	13,9	13,5	14,2	-----
Tasso d'inflazione	2,7	3,6	2,0	4,2	3,5
Export (milioni DT)	10.342,6	12.054,9	13.607	15.316	16.574
Import (milioni DT)	14.038,9	15.864,2	17.101	19.767	21.160
Saldo (milioni DT)	-3.696,3	-3.809,3	-3.494	- 4.451	- 4.586
Tasso cambio DT/\$	1,3	1,2	1,3	1,3	1,3
Debito Estero milioni DT	16.355	16.660		19.876	20.223
Servizio del debito	17,2	17,9		17,1	12,9
Debito totale/PIL	50,3	47,3			
Investimenti/PIL	24,2	24,5		22,2	22,6
Deficit di bilancio	- 2,9	- 2,0	-2,9	3,2	3,1

Fonte: INS, Istituto Nazionale delle Statistiche

La situazione macroeconomica della Tunisia è fondamentalmente solida, benché sia caratterizzata da un elevato tasso di disoccupazione, da un rilevante e cronico deficit commerciale e da un sistema bancario da riformare.

La nuova legge finanziaria del 2007, decisa dal Presidente della Repubblica nell'ambito del Programma presidenziale battezzato "per la Tunisia di Domani", mira a diminuire la pressione fiscale sugli utili delle aziende (dal 35% si è passati al 30%) e l'IVA sui prodotti di lusso (dal 29 al 18%), sostituita dalla tassa sul consumo (pari al 10%).

La nuova legge finanziaria mira anche alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo economico per raggiungere un tasso di crescita del 6% (attualmente quello reale è del 5,5%) e la creazione di 80.000 nuovi posti di lavoro.

Il Governo ha indicato tra le priorità del bilancio 2007 quelle di equilibrare sviluppo economico e sociale, occupazione, la creazione della "società dell'informazione" e una stabilità fiscale.

La crescita economica del 5,0% registrata nel periodo 2004-2006 evidenzia che la graduale liberalizzazione dell'economia sta producendo i suoi frutti in termini di produttività e diversificazione e ciò grazie all'attuazione, da parte delle autorità tunisine, di programmi di riforma che hanno interessato tutti i settori, con particolare riferimento all'incremento dei flussi esportativi ed allo sviluppo del settore manifatturiero.


Il settore tessile rappresenta il principale problema economico del Paese, che è continuamente rimarcato dalle autorità locali in cerca di soluzioni e appoggi dai Governi europei.

Recentemente sono stati varati dal Governo una serie di aiuti finanziari per le aziende che passeranno dalla «*sub-traitance*» alla «*co-traitance*» e al prodotto finito, poiché solo puntando sulla qualità e in generale posizionandosi sui prodotti di gamma media, si pensa di essere in grado di affrontare la concorrenza internazionale (lasciando la fascia bassa ai paesi asiatici e quella alta all'Europa).

Nell'undicesimo anno di partenariato con l'UE, la Tunisia entra sempre di più nella fase cruciale di attuazione dell'Accordo di Associazione e vede avvicinarsi la scadenza fondamentale del 2008 per il completamento dell'area di libero scambio con i Paesi dell'Unione.

In questo periodo il Paese ha intrapreso importanti riforme strutturali, adottando una serie di misure economiche, suggerite dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale, mirate alla ristrutturazione dei principali settori dell'economia: in particolare, il Programma di «*mise à niveau*» per la modernizzazione del settore industriale.

Passi avanti sono stati compiuti anche in tema di liberalizzazione del commercio, degli investimenti e delle privatizzazioni. In questo contesto molto positivi sono i giudizi rilasciati sulla economia tunisina da organismi internazionali quali il «*The Economist Intelligence Unit Limited*» che conferma una crescita economica di oltre il 4,8% nel 2005 e del 5,5% per il 2006.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Il riequilibrio dei fondamentali dell'economia e la costante e coerente prosecuzione d'una politica economica avveduta, hanno prodotto un miglioramento dell'immagine del Paese, soprattutto al livello del rating che è attribuito dalle agenzie internazionali, rendendo, così più facile l'accesso ai mercati finanziari internazionali.

Nel 2006 l'economia si è mantenuta solida e si è avuta una crescita del 5,3%. Anche le prospettive relative al credito ed ai pagamenti dovrebbero migliorare insieme alle prospettive economiche in generale. Il settore del turismo e quello dell'agricoltura (le principali fonti di occupazione del Paese) hanno registrato ottimi risultati nel 2006 e si prevede un andamento analogo per il 2007.

Inoltre, le prospettive fiscali continuano ad essere espansionistiche, dato che il Governo continua a focalizzare la sua attenzione su programmi di sviluppo sociale volti a ridurre il livello di disoccupazione. Tuttavia, il rischio commerciale del settore tessile è aumentato nel 2005 con la fine dell'Accordo MultiFibre, che ha incrementato la concorrenza dei paesi asiatici. Un altro settore che desta preoccupazione è quello bancario, a causa delle irregolarità riscontrate, come i debiti non pagati da imprenditori vicini al Governo ed i prestiti concessi senza adeguate garanzie ad imprenditori che hanno investito in progetti turistici infruttuosi. Le ultime dichiarazioni rilasciate dal presidente Zine al-Abidine Ben Ali hanno fatto aumentare le speranze di una riforma bancaria. Tanto è vero che sono previste una serie di privatizzazioni.

Le previsioni continuano ad essere favorite dalla stabile situazione politica, anche se qualche elemento di preoccupazione si è registrato recentemente nel Paese in tal senso, facendo balenare il pericolo di un'imprevedibile lotta per la successione in una fase cruciale per il programma di sviluppo economico. Tuttavia, non si prevede un cambiamento dell'orientamento politico; il Governo sta puntando su un'economia di mercato e su maggiori opportunità di lavoro.

Il Governo ha annunciato una serie di misure che favoriranno l'accesso ai capitali di investimento per le piccole e medie imprese. Fino ad oggi, infatti, la scarsa possibilità di accesso al credito è stata individuata come ostacolo principale alla creazione di nuove aziende in Tunisia. Il Presidente Ben Ali si è posto come obiettivo da raggiungere entro il 2009 (a partire dal 2005) la creazione di 70.000 nuove piccole e medie imprese, sia per aumentare il tasso di crescita dell'economia sia per abbassare il numero dei disoccupati (soprattutto tra i laureati) che sta diventando piuttosto preoccupante.

La Banca Centrale di Tunisia continua la sua politica di far fluttuare il dinaro in risposta al variare del rapporto tra dollaro e euro, lasciando la moneta più debole nei confronti dell'euro e piuttosto forte rispetto al dollaro.

Il deprezzamento del dinaro rispetto all'euro nel 2004 ha aiutato la crescita delle esportazioni verso l'Europa della Tunisia.

Le Autorità hanno rallentato il processo di privatizzazione negli ultimi anni. In realtà fino agli ultimi mesi del 2004, soltanto un numero esiguo di public holding è era stato venduto. Questo significa che la maggior parte delle 30 aziende che comparivano sulla lista delle privatizzazioni del 2004 sono ancora da vendere. E' stata invece portata a termine la privatizzazione del 33,5% della Banque du Sud, mentre è ancora da realizzare quella del 35% della Société Nationale di distribuzione di petrolio (SNDP), la sesta azienda in Tunisia in termini di turnover, e il 76% dei Magasin Général.

L'azienda di Stato delle telecomunicazioni (Tunisie Telecom TT) non era nella lista delle privatizzazioni del 2004, ma è stata aggiudicata nel corso del 2006 da una società di Dubai, nonostante le previsioni avessero ipotizzato una vittoria dei francesi o degli italiani.

1.2 Prospettive future


La Tunisia continuerà ad essere caratterizzata dalla stabilità politica, sotto la guida del presidente Ben Ali.

L'XI° Programma Nazionale di Sviluppo (2007-2011) punta al rafforzamento delle precedenti azioni governative ed al raggiungimento del programma elettorale del 2004.

Le priorità del piano sono l'accelerazione della crescita economica, intorno al 6,5% all'anno e la creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani diplomati, riducendo il tasso di disoccupazione dal 14,39% nel 2005 al 10-11% nel 2011.

Le prospettive economiche di medio termine sono ottimistiche. Tuttavia la Tunisia ha di fronte due grandi sfide. Con l'apertura dei mercati europei dal 1° gennaio 2008, la prima sfida è la competitività della propria economia rispetto ai paesi europei. Malgrado le recenti riforme, il settore produttivo resta in mano allo Stato e la concorrenza, europea o dell'est europeo, o ancora asiatica, si intensificherà, soprattutto nel settore tessile.

La seconda sfida è l'occupazione, con un tasso di disoccupazione molto elevato e l'arrivo sul mercato del lavoro di un numero considerevole di donne e di diplomati.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Anche in presenza di uno sviluppo economico e sociale e del livello di crescita relativamente elevato, l'economia tunisina è ancora vulnerabile, sia a causa della scarsa elasticità del mercato del lavoro, sia per l'insufficienza degli investimenti privati, sia per l'eccessiva dipendenza dalle condizioni climatiche.

In questo contesto, delle riforme e nuove misure si impongono per il nuovo piano governativo del 2007-2011, di cui alcune sono in corso di realizzazione: il miglioramento dell'ambiente degli affari (rispetto ad altri paesi con il medesimo sviluppo economico, il tasso degli investimenti privati, nonché gli investimenti esteri diretti che restano deboli); il rafforzamento del sistema bancario e finanziario; la crescita della liberalizzazione dell'economia (promozione degli investimenti e delle iniziative private); la razionalizzazione del consumo di energia.

Altri obiettivi riguardano il miglioramento della produttività ed un adeguamento delle infrastrutture. Il Governo ha comunque intenzione di procedere con cautela riguardo alla riforma fiscale al fine di evitare agitazioni sociali.

Dal punto di vista dei settori economici produttivi, nel 2007-2008 l'industria dovrebbe realizzare una crescita più robusta, grazie in particolare agli insediamenti industriali più recenti nei settori della meccanica e nel settore elettrico, che bilanceranno la debolezza dell'industria tessile. Il nuovo rafforzamento delle vicine economie europee dovrebbe inoltre avere effetti benefici sulla crescita tunisina.

Il turismo, terzo settore economico di assorbimento della forza lavoro del Paese, dovrebbe continuare a crescere.

Già in passato la bilancia commerciale del Paese ha assistito a notevoli miglioramenti e nel corso del biennio 2007/08 sono previsti ulteriori progressi. Sono previsti aumenti nel settore delle esportazioni, così come in quello delle importazioni.

E' previsto, inoltre, che la crescita della domanda europea nei confronti dei manufatti tunisini aumenti considerevolmente nel prossimo biennio.

Il Fondo Monetario Internazionale, che si dichiara generalmente soddisfatto delle performance macroeconomiche del governo tunisino, esorta il governo a una prudenza fiscale e monetaria ed allo stesso tempo a sveltire i tempi di attuazione delle riforme strutturali. Il Fondo Monetario resta inoltre in attesa di registrare un'ulteriore liberalizzazione dei prezzi interni tunisini e del commercio multilaterale, ma soprattutto sottolinea al governo tunisino l'importanza di avviare una riduzione del costo del pubblico impiego. In particolare, il Fondo Monetario ritiene che il processo di aggiustamento fiscale potrebbe essere meglio realizzato attraverso l'accelerazione delle privatizzazioni e il riconoscimento al settore privato di un ruolo più vasto nella fornitura di pubblici servizi.

1.3 Settori Produttivi

L'economia tunisina si presenta relativamente diversificata con una spiccata rilevanza dei settori agricolo, manifatturiero, energetico e dei servizi.

Gran parte della produzione agricola è destinata alle esportazioni, e il Paese rimane sostanzialmente dipendente dalle importazioni alimentari.

Tra i principali produttori di fosfati, la Tunisia produce inoltre piccoli quantitativi di petrolio e di gas.


Oltre il 54% del PIL è rappresentato dai servizi, mentre il contributo dell'industria manifatturiera, che comprende l'industria tessile e del cuoio, si aggira intorno al 20%.

Di particolare importanza è il contributo del turismo per l'economia del Paese, non solo in termini di incidenza sulla formazione del PIL, ma anche come settore di occupazione.

Contributo dei diversi settori alla formazione del PIL (composizione %)

Settori	2005 (%)
Agricoltura e pesca	13.3
Servizi	54.6
Manifatturiero	19.7
Costruzioni	6.1
Elettricità, gas e acqua	5.6
Altro	0.6

Fonte: EIU, Economist Intelligence Unit: Country Report aprile 2007

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

2. RAPPORTO PAESE TUNISIA

2.1 Quadro Macroeconomico

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Le conclusioni della missione di consultazione ai sensi dell'art.IV dello Statuto del Fondo Monetario Internazionale hanno confermato che "la Tunisia ha realizzato significativi progressi verso l'obiettivo di raggiungere il livello economico dei Paesi della fascia inferiore dell'OCSE. Il reddito reale pro capite è aumentato di circa il 20% dal 2000, il tasso di disoccupazione continua ad abbassarsi e gli equilibri macro economici rimangono sotto controllo, grazie alla capacità di rapido adattamento delle politiche di bilancio, monetarie e dei tassi di cambio nei differenti momenti e shock economici. Tuttavia non ancora sono state realizzate tutte le condizioni per raggiungere tale obiettivo. Se è vero che l'apertura crescente dell'economia e l'impostazione generale delle politiche economiche verso il mercato hanno finora dato buoni risultati, è anche vero che si è prodotta una trasformazione della struttura economica tale che i benefici rischiano di essere erosi senza il proseguimento e l'approfondimento delle riforme. L'accelerazione del processo è necessaria per completare l'integrazione della Tunisia nel mercato mondiale, massimizzando i benefici e controllando i rischi di una tale integrazione. Se l'economia non crescerà ad un ritmo annuo di 1 - 1,5 punti percentuali in più rispetto ai ritmi attuali fino al 2010, l'obiettivo delle Autorità di ridurre il divario tra la Tunisia e i Paesi dell'OCSE in termine di reddito procapite, non potrà essere raggiunto".

IL FMI sostiene che nel 2006 la crescita economica della Tunisia è stata elevata in un contesto di stabilità macroeconomica malgrado l'aumento dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali, la stagnazione della domanda europea, l'effetto negativo, anche se limitato, prodottosi a seguito della scadenza dell'accordo tessile.

Il tasso di crescita del PIL è stato intorno al 5,3%. Nel 2006 l'inflazione è stata sensibilmente superiore alla media degli anni precedenti, ma può considerarsi tutt'ora sotto controllo. Il tasso di disoccupazione, sebbene elevato, si è lievemente ridotto negli ultimi anni. Il deficit corrente esterno dovrebbe aggirarsi intorno all'1,8 per cento del PIL con un miglioramento di quasi 0,2 punti percentuali rispetto al 2005. Tale risultato, insieme alle notevoli entrate valutarie, ha reso possibile un aumento delle riserve che sono equivalenti a 3½ mesi d'importazioni di merci e servizi.

L'evoluzione congiunturale della Tunisia rimane largamente favorevole, con un incremento relativamente alto che riflette l'adozione di politiche economiche adeguate.

Ciò nonostante, si rendono necessari ulteriori sforzi per raggiungere i livelli di reddito dei paesi emergenti dell'OCSE e per ridurre significativamente la disoccupazione, che colpisce sempre di più i giovani laureati.

Secondo la Banca Centrale di Tunisia, nel corso del 2006 si sono registrati in Tunisia:

- un'accelerazione del ritmo della crescita economica, malgrado l'impennata dei prezzi dei prodotti di base importati;
- un'accelerazione della evoluzione dei prezzi al consumo familiare;
- un'eccedenza importante della bilancia generale dei pagamenti, nonostante l'accrescimento del deficit energetico;
- l'apprezzamento del dinaro a fronte del dollaro americano, e il suo deprezzamento in rapporto all'euro.


Per quanto riguarda il rischio-paese, la Sace ha confermato la Tunisia nella Classe A Categoria 3/7 - Consensus 2 - abbattimento 0. Inoltre, la Tunisia ha ottenuto dall'Agenzia di notazione Standard & Poor's, il mantenimento della notazione del rischio sovrano per i suoi impegni esterni ed interni a lungo termine, ossia rispettivamente «BBB» e «A» con «prospettiva stabile». La stessa agenzia ha inoltre segnalato che questi risultati sono la conseguenza di una politica monetaria prudente e di una politica di cambio sempre più flessibile, che ha permesso di rinforzare la competitività del prodotto tunisino.

Quanto all'Agenzia internazionale di notazione finanziaria Fitch, ha mantenuto anche per il 2006 la notazione «BBB» per il debito a lungo termine in valuta, e la notazione «A» in moneta locale. Anche l'Agenzia internazionale di notazione Moody's ha mantenuto la notazione delle emissioni obbligazionarie in monete straniere da BAA3 a BAA2. Parallelamente, ha aumentato il limite degli obblighi e dei depositi del Paese rispettivamente da BAA3 e BA1 a BAA2.

In effetti, l'economia tunisina è oggetto di una sorte di consenso da parte delle agenzie di notazioni e dai vari organismi internazionali, tra i quali spicca il commento dell'Agenzia francese di Assicurazioni COFACE: «la Tunisia presenta un rischio abbastanza buono a medio termine».

Secondo la Dun & Bradstreet la valutazione globale del rischio per la Tunisia è «DB2C» che indica basso grado di incertezza commerciale associato a ritorni di investimento, anche se fattori interni potrebbero contribuire ad un maggior grado di volatilità dei ritorni degli investimenti in un prossimo futuro.

L'indicatore di rischio DB fornisce una valutazione comparativa a livello internazionale del rischio che comporta l'effettuazione di operazioni commerciali in un paese considerando: il rischio politico, il rischio commerciale, il rischio macroeconomico e il rischio esterno.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

La dipendenza dell'economia tunisina dagli scambi con l'estero è notevole in quanto le esportazioni e le importazioni rappresentano rispettivamente il 30% e il 40% del PIL. L'80% dell'interscambio è realizzato con l'Unione Europea, con la quale a partire dal 2001 si è avviata, complessivamente con successo, la fase di abbattimento tariffario prevista dall'Accordo di Associazione.

Secondo i dati della classifica dell'indice di apertura economica (*Index of Economic Freedom*), la Tunisia è considerata "mostly unfree", con un voto generale di 3 su 5, e con un voto di 5 relativo al grado di protezionismo per la politica di commercio estero. Mentre, secondo il "The Heritage Foundation Institute" specializzato nella classifica dei paesi secondo l'indice di "liberalizzazione economica", la Tunisia è considerata come "economia principalmente protetta", sebbene in fase di apertura graduale.

Degna di nota la valutazione data dal Forum di Davos del settembre 2006 sulla competitività economica globale per il 2006-2007, che ha posto la Tunisia al 30 posto mondiale, prima tra i paesi arabi e seconda, dopo la Malaysia, tra i paesi musulmani.

La Tunisia ha intrapreso la liberalizzazione del proprio commercio con l'estero nel 1990, divenendo membro del GATT. Ad oggi, il commercio estero è retto dalla legge n°94-41 del 7/3/1994. Sono previsti 3 regimi di importazione:

- i prodotti liberi all'importazione che rappresentano il 90% dei prodotti importati;
- i prodotti esclusi dal tale regime e sottomessi ad autorizzazione all'importazione dal Ministero del Commercio, ovvero i prodotti della sanità, dell'igiene, della sicurezza, della protezione della flora e della fauna, e altri beni (tappeti, vini) particolarmente protetti.
- i prodotti esclusi a titolo transitorio dal regime della libertà, e sottomessi a speciale autorizzazione (veicoli da turismo).

Continua il trend di crescita sia delle esportazioni che delle importazioni tunisine, confermando così la vocazione di economia aperta di questo Paese, anche se la crescita delle importazioni continua a superare quella delle esportazioni, accentuando quindi il deficit di bilancio.

Bilancia Commerciale Tunisina

(in milioni di DT; 1 DT=0,70 €)

	2004	2005	2006	Var. % 05/04	Var. % 06/05
Importazioni	15.960,3	17.101,5	19.767,6	7,2	15,6
Esportazioni	12.054,9	13.607,7	15.316,3	12,9	12,6
Saldo	-3.905,4	-3.493,8	-4.451,3	-10,5	27,4
Tasso di Copertura	75,5 %	79,6%	77,5%	5,3	-2,6

Fonte : elaborazione ICE su dati INS

La Tunisia offre vantaggi molto importanti per gli investitori esteri (mano d'opera qualificata, abbondante e a basso costo, procedure amministrative semplificate del tipo "sportello unico" per le imprese, legislazione favorevole, infrastrutture funzionali ed in costante miglioramento).

Dopo il 1996 sono sensibilmente aumentati anche gli afflussi di investimenti diretti al paese che attualmente hanno raggiunto una dimensione in grado di coprire circa i 4/5 del deficit delle partite correnti


Il codice degli investimenti del 1993, stabilisce il principio della libertà d'investimento nel settore dell'agricoltura, dell'industria, e dei servizi non finanziari. I promotori sono tenuti soltanto ad una dichiarazione di investimento da depositare presso le autorità competenti.

La legge finanziaria per il 2007, elaborata sotto la direzione del Presidente della Repubblica nell'ambito del Programma presidenziale battezzato "per la Tunisia di Domani", mira a diminuire la pressione fiscale sugli utili delle aziende (passando dal 35% al 30%) e l'IVA sui prodotti di lusso (dal 29 al 18%), sostituita dalla tassa sul consumo (pari al 10%).

Sono previsti vantaggi fiscali per le società totalmente esportatrici (esenzione dall'imposta sui benefici per i primi anni d'esercizio, riduzione o esonero dei diritti di dogana per i beni di investimento relativi al progetto, contributi statali agli investimenti nelle regioni sotto sviluppate).

E' da segnalare che dal maggio 2005 è consentito agli investitori stranieri l'acquisto di terreni ed edifici industriali, così come di terreni ed edifici destinati ad attività economiche di carattere turistico, senza la previa autorizzazione delle autorità di governo.

La Tunisia ha firmato accordi di promozione e di protezione reciproca degli investimenti con la Francia e l'Italia.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Il Paese attrae gli investimenti stranieri, sia sotto forma di investimenti diretti che sotto quella di acquisizione di portafoglio (con particolare riferimento alle imprese privatizzate) per i seguenti motivi: accesso libero al mercato dell'Unione, risorse umane qualificate e competitive, economia liberale, infrastrutture adeguate in un ambiente attraente, un regime politicamente stabile, un quadro legislativo, normativo ed amministrativo che ne facilita gli insediamenti, il costo competitivo dei fattori di produzione.

L'equilibrio dei fondamentali macro economici, ottenuti attraverso l'esercizio di un'accorta politica economica e monetaria, posta in essere secondo i suggerimenti del Fondo Monetario Internazionale e supportata da numerosi finanziamenti ottenuti dalle banche internazionali e dai Paesi donatori, hanno contribuito a migliorare l'immagine del Paese anche attraverso favorevoli notazioni da parte delle agenzie di rating.

In questo quadro vanno analizzate le scelte strategiche che la Tunisia ha adottato; scelte che hanno consentito alla sua economia di integrarsi a quella occidentale, grazie all'impiego di misure ispirate alla libera iniziativa, ed alle regole della concorrenza e del mercato.

Le priorità del governo sono definite nei piani quinquennali di sviluppo economico e sociale, principale strumento di programmazione, che fissano gli orientamenti strategici e le politiche prioritarie.

L'XI Piano, che copre il periodo 2007-2011, è stato adottato nella prima metà del 2007. Tra le priorità politiche e settoriali del governo sono già state enunciate:

- la politica di impiego al fine di riassorbire la notevole disoccupazione strutturale, in particolare tra i giovani diplomati;
- il consolidamento dell'economia e accelerazione della crescita superiore al 6%, per rispondere alle sfide sociali e all'obiettivo di convergenza economica;
- le politiche economiche e finanziarie che occuperanno un posto importante nell'XI piano e in particolare la politica della concorrenza, la politica commerciale focalizzata sullo smantellamento delle tariffe conformemente all'Accordo di Associazione, l'ottimizzazione del finanziamento dell'economia e la riforma del settore finanziario;
- il consolidamento del buon governo, della trasparenza e delle riforme legislative, istituzionali e amministrative corrispondenti in quanto fattori di crescita e di sviluppo;
- l'integrazione regionale e internazionale, fondamentale per un paese come la Tunisia.

In Tunisia gli investimenti stranieri beneficiano di una attenzione particolare; la loro evoluzione, in rapida ascesa, ha raggiunto la quota del 10% degli investimenti produttivi, ha generato il 34% delle esportazioni ed ha creato 1/6 degli impieghi.

La regolamentazione degli scambi e del commercio estero si basa sul Codice del Commercio di cui alla legge n° 94-41 del 7/3/94 e legge n. 93-48 del 3/5/93.


I trasferimenti per le operazioni correnti sono liberi. Le imprese residenti sono dunque libere di realizzare trasferimenti relativi alle loro importazioni di beni e servizi, e sono allineate in ciò alle imprese totalmente esportatrici che, dopo il 1972, beneficiano di una libertà totale di scambi per operazioni inerenti la loro produzione.

Questo processo è stato accompagnato dalla concessione di un regime di favore accordato a imprese residenti parzialmente o totalmente esportatrici che investono all'estero al fine di sostenere i loro programmi di esportazione; a banche e imprese che possono contrattare fino a 10 milioni di dinari di capitali in valuta l'anno per le necessità delle loro attività; ad investitori stranieri che possono acquistare fino al 50% di partecipazione di portafoglio di imprese tunisine quotate o non in borsa. La Tunisia sta progressivamente aprendo il proprio conto capitale estero, per passare ad un regime di cambio fluttuante.

Per quanto riguarda l'interscambio commerciale, i principali partner della Tunisia si confermano la Francia e l'Italia, con l'UE come principale mercato di sbocco dei prodotti tunisini.

	2005		2006		Saldo 2006
	Import	Export	Import	Export	
Totale Generale	17.101,5	13.607,7	19.767,6	15.316,3	- 4.451,3
Totale da U.E	11.802,9	10.885,4	12.717,7	11.783,5	- 934,1
Francia	4.015,8	4.474,8	4.500,1	4.949,2	449,1
Italia	3.578,6	3.260,6	3.687,0	3.377,9	- 309,1
Germania	1.402,8	1.148,1	1.560,7	1.203,7	- 357,0
Spagna	879,3	746,9	929,1	960,6	31,5
Belgio	449,4	373,7	449,9	367,4	- 82,5
Regno Unito	376,2	362,2	340,4	418,6	78,2
Paesi Bassi	318,1	292,7	285,7	303,6	17,9

Fonte:elaborazione ICE su dati INS , valori in milioni di DT (saldi Tunisia) (1 DT.= € 0,7)

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti bilaterali

Per l'interscambio con l'Italia (che resta il secondo partner dopo la Francia), si riconferma anche nel 2006 il saldo positivo in favore del nostro Paese, grazie ad un forte incremento delle importazioni in Tunisia dei prodotti agroalimentari (+ 77%) e delle industrie meccaniche ed elettriche (+17%).

Importazioni Tunisine dall'Italia

(valori espressi in dinari tunisini) 1DT = € 0,70

	2005	2006	Saldo 06/05	Var. % 06/05
TOTALE	3.578.674.541	3.687.004.695	108.330	+3,02
Agroalimentare	29.932.607	53.091.000	23.158	+ 77,3
Energia & Lubrificanti	1.004.932.497	756.912.137	-248.020	- 24,7
Minerali, Fosfati & Derivati	350.491.000	381.610.028	31.190	+ 8,9
Tessile & Abbigliamento	908.346.000	920.522.240	12.176	+ 1,3
Industrie Meccaniche & Elettriche	949.819.000	1.116.705.274	166.886	+17,6
Altre Industrie Manifatturiere	332.887.000	457.268.000	124.381	+ 37,4

Fonte: elaborazione ICE su dati INS

Al contrario dell'anno precedente, dove la voce principale era stata energia e lubrificanti, nel corso del 2006 il primo posto in termini di importazioni dall'Italia, spetta alle industrie meccaniche ed elettriche, segno della crescente collaborazione tra i due Paesi in termini di investimenti diretti in loco, anche in questo settore, oltre che nel tessile abbigliamento. Anche la crescita dell'agroalimentare avviene sia in termini di interscambio semplice che di quello costituito da investimenti italiani in Tunisia diretti all'export (aziende off-shore).

Esportazioni Tunisine verso L'italia

(valori espressi in Dinari Tunisini) 1 DT. = € 0,70

	2005	2006	Saldo 06/05	Var. % 06/05
TOTALE	3.260.622.041	3.377.984.080	117.362	+ 3,6
Agroalimentare	467.448.000	672.020.944	204.573	+ 43,7
Energia & Lubrificanti	668.080.702	353.624.702	-314.456	- 47,06
Minerali, Fosfati & Derivati	177.066.000	570.143.632	393.078	+ 221,9
Tessile & Abbigliamento	1.247.850.000	1.344.983.804	97.134	+ 7,8
Industrie Meccaniche & Elettriche	346.697.000	402.083.142	55.386	+ 15,9
Altre Industrie Manifatturiere	328.884.000	388.751.958	59.868	+ 18,2


Fonte : elaborazione ICE su dati INS

In termini di esportazioni dalla Tunisia verso l'Italia la voce principale e ancora in crescita (+7%) si conferma quella del tessile-abbigliamento, settore fondamentale per il Paese (nonostante la crisi di livello mondiale dovuta alla produzione cinese), nella quale operano centinaia di imprese europee che producono per poi riesportare. L'incremento maggiore è stato registrato dai minerali, fosfati e derivati (+221%), mentre un'ottima performance è venuta dall'agroalimentare (+43%), che si conferma settore prioritario nel rapporto tra Italia e Tunisia per la forte complementarietà esistente e per le opportunità di collaborazione.

Principali IDE stranieri in Tunisia al 30 ottobre 2005

Paese	N. Aziende	Investimenti in milioni di DT	Impieghi
Francia	1.142	1057,3	86.405
Italia	648	944,0	47.045
Germania	276	322	31.964
Belgio	234	252,1	25.764
Svizzera	98	204,7	11.577
Gran Bretagna	77	385,2	9.174

Fonte: Ministère du Développement et de la Coopération Internationale

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Come già accennato, in Tunisia gli investimenti stranieri beneficiano di un'attenzione particolare. La loro evoluzione, in rapida ascesa, ha fatto sì che attualmente essi finanzino il 10% degli investimenti produttivi, generino il 34% delle esportazioni ed abbiano creato 1/6 degli impieghi.

La Tunisia attraversa la fase avanzata di un processo di sviluppo e di rinnovata apertura, iniziato più di dieci anni fa con l'avvio del programma di privatizzazioni e di ammodernamento dell'economia (*Programme de mise à niveau*) che ha stimolato i finanziamenti e gli investimenti esteri come dimostrano i notevoli aumenti dei flussi netti: gli investimenti esteri diretti verso la Tunisia si sono attestati a 870 Milioni di Euro in media annua nel corso degli ultimi dieci anni, contro i 756 Milioni di USD realizzati dal Marocco ed i 1.006 Milioni di USD realizzati dall'Egitto, mercati di taglia decisamente più grande.

Nello stesso tempo, la Tunisia ha assorbito oltre il 6% dell'insieme dei flussi d'investimento destinati al continente africano. Questi contributi di capitali hanno permesso di coprire i quattro quinti del deficit corrente tunisino (612 Milioni di Euro, in media annua).

Dal 1990 al 2005 gli investimenti diretti stranieri sono cresciuti in maniera esponenziale.

Nel 2006 il flusso complessivo degli IDE è stato di 2.436 milioni € a fronte dei 599 milioni del 2005. Tale incremento è dovuto ad importanti operazioni di privatizzazione che, nel 2006, che hanno interessato Tunisie Telecom (1,7 miliardi €), SOTACIB (286,15 milioni di €) e "Banque du Sud", ora "Attijari Bank" (57,6 milioni di €).

Nel 2006 gli IDE in Tunisia al netto delle privatizzazioni sono ammontati a 682 milioni di Euro, con una crescita del 33,1%. E' stata registrata rispetto al 2005 una crescita vertiginosa nel settore energetico (29,2%), una crescita contenuta nel settore manifatturiero (4,3%), in particolare concentrati nel settore tessile, e una notevole diminuzione nel settore dei servizi (55,3%), con la sola eccezione del settore turistico (8,9%).

In Tunisia sono presenti oltre 2.700 imprese straniere, di cui circa 2.300 europee, delle quali oltre 2.000 nel settore manifatturiero (tessile abbigliamento, meccanico, metallurgico, cuoio e calzature, chimico elettrico, ecc.), circa 160 nel settore alberghiero ed animazione, circa 160 imprese di servizi (informatica telecomunicazioni, consulenza), circa 60 imprese nel settore dell'energia e circa 65 nell'agricoltura. L'80% delle imprese del settore manifatturiero si sono stabilite in Tunisia per riesportare la totalità della loro produzione in altri paesi, oltre la metà di queste imprese sono società a capitale interamente straniero. A fine 2005 (ultimo dato disponibile), lo stock complessivo degli investimenti diretti stranieri è ammontato a dinari tunisini 19.924,5 Milioni, che al cambio attuale corrispondono a quasi 14 miliardi di Euro.

I principali investitori stranieri sono la Francia (circa 24%), l'Italia (circa 23%), la Spagna (circa 8,5%), la Germania (circa 8,5%), la Gran Bretagna (circa 5,5%) e gli USA (circa 4,5%). L'Italia è diventato il primo investitore in campo agro-alimentare.

Permane l'interesse delle aziende italiane verso questo Paese, testimoniato sia da numerose delegazioni di imprenditori in visita, che da molteplici iniziative private e pubbliche che vi si realizzano. A fine 2005 (ultimo dato disponibile) gli investimenti italiani diretti in Tunisia sono ammontati a 66,5 milioni di Dinari (42 Milioni di € circa) per un totale di 60 nuovi progetti realizzati dei quali 31 rappresentati da estensioni di progetti d'investimento.

Per divisione merceologica, troviamo al primo posto il tessile ed abbigliamento (46%) dove operano circa 265 imprese piccole e medie. Gli altri investimenti italiani si sono diretti verso i settori chimico e gomma, elettrico ed elettronico, edilizia, trasporti, turismo, meccanico e metallurgico, agroalimentare ed agricolo, cuoio e calzature, e servizi.

Attiva anche in Tunisia la SIMEST, paese mediterraneo in cui si sono maggiormente concentrati i suoi investimenti, che ha recentemente acquistato una partecipazione azionaria nella BIAT (Banque Internationale Arabe de Tunisie). Sono inoltre presenti in Tunisia con propri uffici di rappresentanza il BNL Groupe Banque Parisbas, Monte de' Paschi di Siena, Banca di Roma/Capitalia, e la Banca Intesa. Il Gruppo San Paolo IMI detiene una partecipazione azionaria del 5,61% nella BIAT.


d) Andamento dell'interscambio commerciale con la Grecia e degli investimenti diretti bilaterali

Scambi totali Tunisia-Grecia 2002-2006

(valori espressi in migliaia di EUR)

	2002	2003	2004	2005	2006
Totale Interscambio	61.386	48.848	54.174	54.262	68.747
Importazioni Tunisine dalla Grecia	49.079	33.450	36.112	32.695	50.197
Esportazioni Tunisine verso la Grecia	12.307	15.398	18.062	21.567	18.550
Bilancia Commerciale	36.772	18.052	18.050	11.128	31.647

Fonte: EUROSTAT

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

2.2 Individuazione delle aree di intervento

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

La presenza del made in Italy in Tunisia è diffusa praticamente in tutti i settori, dai beni strumentali, ai prodotti intermedi, ai generi di consumo. Uno sforzo maggiore potrebbe essere compiuto nel settore dei servizi (grande distribuzione, assicurazioni, banche, turismo culturale, sahariano, archeologico, d'affari, culturale e curativo, gestione di piattaforme logistiche).

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

La presenza italiana in Tunisia nel settore degli IDE è rilevante ed articolata, con una spiccata prevalenza nel settore manifatturiero, e tessile in particolare. Occorre evidenziare come lo sviluppo degli investimenti italiani in Tunisia abbia registrato una forte accelerazione negli ultimi cinque anni, sia per volume che per numero delle aziende italiane che si sono installate nel paese.

La Tunisia, in effetti, si presenta con caratteristiche ideali per gli investitori italiani, per la vicinanza del Paese, la sicurezza, per la normativa sugli incentivi, il basso costo dei fattori di produzione, la stabilità politica, l'assenza di conflittualità sindacale ed in generale per il quadro giuridico e normativo, particolarmente allettante.

La Tunisia, potenzialmente, raggrupperebbe tutti gli elementi per costituirsi come "piattaforma" per l'approccio ai mercati contigui, avvantaggiandosi degli accordi bilaterali e multilaterali con i paesi dell'UMA.

L'Accordo di Agadir in particolare, stipulato tra Tunisia, Marocco, Egitto e Giordania, prevede la libera circolazione di beni industriali tra i quattro paesi firmatari a partire dal 1° gennaio 2005. Tale integrazione nella regione stenta tuttavia a prendere forma.

Il settore portante per eventuali interventi di promozione degli IDE è quello delle nuove tecnologie dell'informazione (negli ultimi tre anni cresciuto del 18% annuo), con la creazione di parchi tecnologici in progetto su tutto il territorio, e fortemente sostenuto dagli organismi finanziari internazionali (BEI).

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Gli sforzi della Tunisia sono principalmente concentrati nel settore delle telecomunicazioni e dell'ITC. Anche l'XI° Piano di Sviluppo indica tali settori quali fattori chiave per lo sviluppo e la modernizzazione dell'economia negli anni a venire. Essi sono in effetti in forte espansione e sono cresciuti con una media del 18% negli ultimi tre anni. Vi è stata l'apertura del mercato della telefonia mobile ad un secondo operatore, ed è stata attuata la privatizzazione parziale (35% del capitale) di "Tunisie Telecom" per un valore di oltre 1,7 miliardi di €, gestore pubblico di telefonia fissa e mobile. Si può prevedere, a medio termine, un netto orientamento degli investimenti diretti stranieri sui servizi, sull'economia immateriale e sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, settori in grande espansione e caratterizzati da un forte valore aggiunto.

Particolare attenzione viene rivolta alla realizzazione di parchi tecnologici ed agli istituti di ricerca: la Tunisia ha progressivamente aumentato i finanziamenti per la ricerca, che hanno raggiunto l'1% del PIL. Altri settori che utilizzano tecnologie mature ma necessitano d'innovazione sono quelli relativi ai macchinari per la lavorazione dell'olio di oliva, del legno, del marmo e delle materie plastiche.


2.3 Politica commerciale e di accesso al mercato

a) Barriere tariffarie o quantitative

Anche nella legge di bilancio 2006 sono state adottate misure tese a semplificare il sistema tariffario, riducendo sensibilmente il numero delle tariffe doganali e favorendo il ravvicinamento dei diritti doganali applicabili ai prodotti provenienti dalle nazioni più favorite, a quelli previsti dall'Accordo di Associazione con l'UE. Tali misure stanno comportando anche un miglioramento dell'azione amministrativa delle dogane.

Importazioni proibite. Oltre il 90% dei prodotti sono liberi all'importazione, ma esistono delle eccezioni notevoli su alcuni prodotti, in particolare agro-alimentari, vini e carne bovina che sono in linea di principio sottomessi ad autorizzazione, ma nei fatti, sono praticamente vietati (per protezione della produzione locale nel primo caso, e a causa della malattia di ESB nel secondo). Dall'ottobre del 1998 per motivi ufficialmente fitosanitari, la Tunisia vieta anche l'importazione di alcuni prodotti agricoli quali l'henné, l'erba medica e i datteri.

L'accesso ai servizi audiovisivi. Per la pubblicità audiovisiva, le tariffe applicate sono diverse a seconda che lo spot sia importato o prodotto localmente: una sovrattassa del 250% è applicata dalla Televisione di Stato Tunisina (ERTT) sugli spot importati ed una sovrattassa del 200 % è applicata dalle stazioni radio. Le imprese straniere ed in particolare le multinazionali che diffondono spot a livello mondiale ritengono tali sovrattasse restrittive dell'accesso al mercato pubblicitario tunisino.

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

b) Barriere non-tarifarie

Attualmente, in Tunisia, si verificano ancora una serie di ostacoli all'importazione di beni e servizi europei, che non rivestono un carattere tariffario. Tali misure costituiscono pertanto una sorta di protezionismo "nascosto", che tuttavia, è in progressiva attenuazione grazie ai negoziati in corso con l'UE volti all'attuazione della zona di libero scambio prevista nel 2010.

Il problema delle licenze d'importazione: la lista dei prodotti sottoposti all'ottenimento della Licenza è lunga ed include praticamente tutti i prodotti per i quali la Tunisia vanta una protezione particolare. L'Amministrazione tunisina preposta al rilascio di questa licenza può rifiutare - senza addurre motivazioni particolari - di concedere la licenza in questione. Essa, inoltre, non è tenuta a fornire entro una determinata scadenza l'esito (positivo o negativo) della richiesta avanzata. Di conseguenza ed in molti casi, l'importatore tunisino si vede costretto a rinunciare semplicemente all'operazione.

Il problema del prezzo di riferimento: per ogni prodotto all'importazione, le dogane tunisine hanno un prezzo di riferimento ad hoc sulla base del quale vanno calcolati gli oneri doganali gravanti sull'importazione del prodotto medesimo; spesso tale prezzo è molto elevato e non corrisponde, in nessun caso, a quello praticato su scala internazionale. L'importatore locale si trova quindi particolarmente penalizzato, in quanto costretto a pagare un'entità di oneri doganali largamente superiore a quella che avrebbe dovuto realmente sostenere.

Il problema del Certificato di Origine: è opportuno rammentare che la Tunisia è stato il primo paese della riva sud del Mediterraneo a firmare - il 17/07/1995 - un accordo con l'U.E. (entrato in vigore nel marzo del 1996) per lo smantellamento delle barriere doganali, inerenti all'importazione dei prodotti provenienti dall'Unione Europea, quindi di origine U.E. Tuttavia, tale vantaggio è vincolato al rilascio di un Certificato di Origine del prodotto importato, che, secondo le Autorità locali, deve comportare l'origine di ogni componente del prodotto medesimo. Tale condizione rende quasi impossibile poter rilasciare un Certificato di Origine U.E. che possa soddisfare l'Amministrazione locale vincolando, di conseguenza, l'importatore tunisino alle difficoltà di applicazione dello smantellamento tariffario.

Il problema del Controllo Tecnico: i prodotti destinati all'importazione in Tunisia, sono sottoposti obbligatoriamente e in maniera crescente ai controlli tecnici. Recentemente la lista dei prodotti sottoposti a tali controlli è stata quadruplicata. Le perizie tecniche richieste sono molto costose e richiedono tempi lunghi (da 4 a 6 mesi). A questo va aggiunta l'inadeguatezza dei mezzi di cui dispongono gli organismi addetti ai predetti controlli.

Il problema dei prodotti vietati all'importazione: la lista di tali prodotti è relativamente lunga ed abbraccia prodotti di largo consumo : mobili, televisori, video, altri apparecchi elettronici, ecc.


Il problema dei prodotti agroalimentari: le competenti autorità tunisine richiedono per ogni operazione di importazione una lista di Certificati assai difficile da ottenere (per es. radioattività, tenore in piombo, ecc.). Le norme imposte dalle autorità locali superano di fatto quelle richieste dai paesi dell'Unione Europea, anche dai più avanzati.

Il problema dell'etichettatura: le autorità locali richiedono un'etichettatura di origine su tutti gli imballaggi dei prodotti importati. Tuttavia, queste misure inducono a rinunciare all'operazione, in quanto spesso si tratta di quantità non molto importanti e per le quali il produttore non si dichiara disponibile ad apporre un'etichettatura speciale destinata al solo mercato tunisino.

Il problema della burocrazia doganale: al momento dell'arrivo della merce, ogni operazione di sdoganamento si rivela una vera impresa; vi sono molti passaggi ed intermediari, con abbondanza di documentazione amministrativa richiesta ad ogni fase dello sdoganamento. Inoltre, tutti i containers sono sottoposti al controllo dello scanner ed essendocene solo uno disponibile, l'importatore si vede costretto ad aspettare fino alle 3 - 4 settimane per ottenere il proprio turno.

c) Violazione delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

La risoluzione delle controversie (protezione della proprietà intellettuale, codice del lavoro, codice della concorrenza) si rileva talvolta difficile, specie nell'esercizio dei diritti contrattuali e del lavoro. I tribunali non sono sempre immuni da incertezze giuridiche e da mancanza di trasparenza. Gli investitori esteri sono talvolta costretti a confrontarsi con la durata e la complessità dei ricorsi e delle procedure giuridiche. Le società straniere vengono raramente indennizzate dai pregiudizi subiti per la mancata esecuzione dei contratti. Per quel che concerne la protezione della proprietà intellettuale, l'applicazione dei diritti non è conforme agli standards internazionali. La Tunisia, infatti, pur disponendo di un quadro normativo e regolamentare particolarmente dettagliato e gestito da un apposito organismo pubblico (INNORPI), in generale non tutela adeguatamente la proprietà intellettuale; nel settore del tessile e del cuoio in particolare, si registrano numerose violazioni alle norme.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

Il rilancio degli investimenti è condizionato dal miglioramento del clima degli affari. La Banca Mondiale ha raccomandato di migliorare trasparenza e certezza del quadro legislativo, ritenendo questi criteri più importanti della politica di promozione degli investimenti in determinati settori.

Nonostante i progressi realizzati in materia di riforme, soprattutto nel risanamento delle banche di sviluppo e la promulgazione di leggi contro il riciclaggio, il sistema finanziario costituisce ancora un freno agli investimenti, per carenze nell'accesso al finanziamento e nell'allocazione efficiente delle risorse. Anche se l'adozione del nuovo codice d'investimenti rappresenta un progresso reale, la sua applicazione si rivela talvolta difficoltosa perché prevede numerose eccezioni, e si scontra con decreti non abrogati, in particolare nelle attività di servizi.

La compartecipazione dei soggetti esteri nelle imprese tunisine di servizi è libera se rimane inferiore al 50 %; in caso contrario, tale partecipazione sarà vincolata all'accordo della Commissione Superiore d'Investimento.

Lo Stato tunisino sostiene soprattutto le imprese manifatturiere totalmente esportatrici (ovvero che esportano almeno l'80 % della loro produzione), soprattutto attraverso incentivi quali l'esonero per i primi anni dal pagamento di tasse sugli utili.

Da notare, infine, che le procedure per il recupero di tasse e dazi doganali pagati per l'importazione di beni destinati alla riesportazione (che normalmente deve avvenire nell'arco di un mese), sono lunghe e complesse.

Per avviare un'attività commerciale gli investitori esteri devono ottenere una "carta di commerciante" che per i settori della distribuzione e della ristorazione viene sovente rifiutata.

Inoltre, anche se non è vietato per legge, il franchising è praticamente sempre rifiutato. Da notare che nella regolamentazione commerciale tunisina, il contratto di franchising non è previsto e le insegne tunisine sotto franchising operano nei fatti con la forma legislativa che regola i contratti di locazione-gestione. Ultimamente, tuttavia, qualcosa si muove anche in questo settore.

Le restrizioni che riguardano le condizioni di lavoro e di soggiorno dei residenti espatriati costituiscono un intralcio alla flessibilità delle imprese presenti in Tunisia. I permessi di lavoro e di soggiorno devono essere rinnovati annualmente e vengono rilasciati nell'arco di 7/8 mesi. Inoltre, il numero di personale straniero autorizzato a lavorare per la filiale estera è limitato a 4 persone al massimo, impedendo così le capacità di sviluppo di queste imprese. La Banca Centrale, peraltro, impone procedure amministrative complesse per le aziende che desiderano utilizzare gli introiti locali per il pagamento dei servizi di assistenza tecnica ai dipendenti esteri.

Gli stranieri, infine, non possono investire nei settori sottoposti al regime di monopolio statale, come quello elettrico, la distribuzione dell'acqua, dei servizi postali e del tabacco. Tuttavia, si nota, un'apertura per quel che riguarda la produzione di elettricità di cui la STEG non ha più il monopolio. I settori energetici e minerari costituiscono l'oggetto di contratti specifici negoziati con lo Stato ed esaminati caso per caso.

In materia di protezione legale, sussistono inoltre alcune misure anti-dumping, non conformi alle regole dell'OMC, né alla clausola tradizionale di salvaguardia prevista dall'Accordo di Associazione con l'Unione Europea.

3. PRINCIPALI FLUSSI DI SCAMBIO COMMERCIALE


Paese dichiarante: **TUNISIA**

Flusso: Esportazioni

(valori in milioni di US \$)

Paesi	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Francia	1.420	1.417	1.552	1.527	1.570	1.915	2.135	2.462	3.205	3.454
Italia	1.143	1.187	1.226	1.309	1.346	1.535	1.468	1.538	2.451	2.514
Germania	862	808	886	810	732	775	783	740	888	885
Spagna	199	200	199	312	317	320	325	277	586	576
Libia	196	257	221	238	211	249	328	352	348	473
Aree non specif.	140	169	153	154	182	221	258	274	295	386
Belgio	.	.	.	334	302	326	293	315	288	288
Regno Unito	106	162	121	101	128	157	170	262	278	279
Paesi Bassi	171	157	190	175	205	163	149	186	213	226
Algeria	96	38	27	42	62	76	89	104	109	183
Marocco	38	33	40	36	25	41	51	54	74	109
Turchia	49	59	48	64	55	65	56	80	86	107
India	119	153	160	149	109	82	81	46	86	98
Stati Uniti	75	37	28	43	42	63	54	49	115	95
Arabia Saudita	23	21	21	14	24	24	18	25	24	51
Svizzera	27	51	66	21	52	35	87	96	39	48
Egitto	27	24	26	24	35	32	26	28	31	48
Brasile	19	22	23	4	29	19	32	44	65	48
Bangladesh	.	3	2	13	9	10	11	8	11	40
Senegal	3	4	7	10	10	11	12	12	18	40
MONDO	5.517	5.559	5.738	5.788	5.850	6.609	6.874	7.354	9.685	10.494

Fonte: elaborazioni ICE su dati ONU-COMTRADE

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi


Paese dichiarante: TUNISIA

Flusso: Importazioni

(valori in milioni di US \$)

Paesi	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
UE 25	73,44	73,47	75,98	72,24	71,29	71,52	71,13	73,56	69,77	69,00
Francia	24,40	23,78	27,08	26,76	26,31	25,79	25,58	27,28	25,04	23,47
Italia	18,86	19,31	19,89	18,44	19,12	19,13	19,49	18,68	18,99	20,93
Germania	12,69	13,51	12,05	11,15	9,60	9,54	8,93	9,00	8,44	8,24
Spagna	3,94	4,16	4,29	4,03	3,99	4,56	4,94	5,73	5,29	5,14
Belgio	.	.	.	3,80	3,51	3,59	3,11	3,17	2,81	2,63
Regno Unito	1,88	2,62	2,12	2,09	2,42	2,40	2,37	2,41	2,18	2,19
Paesi Bassi	2,33	2,03	2,51	2,17	2,09	1,83	1,81	2,18	1,79	1,83
EUROPA CENTRO ORIENTALE	2,47	2,11	2,38	2,37	2,70	3,25	4,05	3,99	5,04	5,26
Russia (Federazione di)	1,08	1,47	1,37	1,47	1,86	1,82	1,95	2,26	3,07	2,85
Ucraina	0,20	0,11	0,49	0,47	0,34	0,67	1,57	1,14	1,43	1,68
ALTRI PAESI EUROPEI	2,76	2,34	3,12	4,48	2,78	2,63	3,02	3,28	3,68	3,38
Turchia	1,30	1,09	1,64	1,71	1,83	1,51	1,55	1,96	2,53	2,26
Svizzera	1,35	1,18	1,40	0,91	0,93	1,10	1,39	1,26	1,11	1,08
AFRICA SETTENTRIONALE	5,86	5,13	3,78	4,51	5,96	5,52	5,07	2,81	4,90	5,88
Libia	3,05	3,05	2,09	2,80	3,73	3,40	3,02	1,29	3,32	3,87
Algeria	1,65	0,96	0,60	0,63	1,02	0,87	0,95	0,57	0,59	1,03
ALTRI PAESI AFRICANI	0,83	0,80	0,84	0,60	0,63	0,65	0,61	0,60	0,51	0,51
AMERICA SETTENTRIONALE	4,65	5,05	3,96	4,95	4,86	4,50	4,09	3,60	3,16	2,72
Stati Uniti	4,16	4,29	3,46	4,31	4,61	4,04	3,17	2,66	2,83	2,50
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	2,38	2,78	1,80	1,64	1,61	2,10	2,56	2,11	2,86	2,45
Brasile	0,77	0,80	0,58	0,67	0,51	0,75	0,80	0,67	1,23	1,16
Argentina	1,10	1,60	0,85	0,71	0,87	1,02	1,39	1,11	1,28	1,05
MEDIO ORIENTE	1,43	1,18	1,18	1,30	1,81	1,36	1,30	1,83	1,56	1,86
Arabia Saudita	0,45	0,54	0,51	0,51	0,70	0,46	0,64	1,02	0,89	0,82
ASIA CENTRALE	0,48	0,75	0,66	0,76	0,80	0,89	1,22	1,11	1,18	1,09
India	0,30	0,44	0,39	0,46	0,46	0,47	0,72	0,76	0,86	0,78
ASIA ORIENTALE	4,86	5,43	5,42	6,16	5,92	5,83	5,24	5,98	6,77	6,91
Cina	0,79	0,84	0,92	1,03	1,18	1,37	1,47	1,83	2,29	2,89
Giappone	2,13	2,44	2,08	2,49	2,04	1,79	1,67	1,96	2,00	1,62
OCEANIA	0,09	0,09	0,20	0,17	0,10	0,11	0,15	0,08	0,06	0,07
AREA RESIDUALE - AREE
MONDO	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni ICE su dati ONU-COMTRADE

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

4. MANIFESTAZIONI ECONOMICHE DI INTERESSE IN TUNISIA

4.1 Calendario Fiere ed Esposizioni 2008

Luogo di esposizione:

PARC DES EXPOSITIONS DU KRAM

BP1-2089 Kram

OUEST TUNIS

Tel: 00216 71 730111

Fax: 00216 71 730666

Salone del Mobile de Tunis	Febbraio
Salone della Creazione Artigianale	Marzo
AGROLEADER Salone Internazionale dell'Agroalimentare	Aprile
Plastic Expo Salone Internazionale della Plastica e Derivati	Maggio
TEXMED TUNISIA Salone Euro-Mediterraneo dell'abbigliamento	Giugno
SIAMAP Salone Internazionale dell'Agricoltura e della pesca	Ottobre
SIET Salone Internazionale delle attrezzature tessile	Novembre
DAR DECO Salone dell'Arredamento e del Luminario	Dicembre

Luogo di esposizione:

SOGEFOIRES

34 Av De La Foire

Z.I Charguia

2035 TUNIS

Tel: 00216 71 787933

Fax: 00216 71 786226

SIEL'2008 12° Salone Internazionale delle Industrie Elettriche ed Elettroniche	Marzo
HIGHTECH Salone Internazionale delle Soluzioni High Tech per le Imprese	Aprile
L'EXPORTATEUR Salone internazionale dei servizi e logistiche dell'esportazione	Aprile
LE SALON 2008 6° salone dell'arredamento e del mobile	Maggio
LE BUREAU Salone del Mobile per Ufficio	Ottobre
SIB'2008 22° Salone Internazionale dell'informatica e della Burocratica	Novembre

Luogo di esposizione:

FOIRE INTERNATIONALE DE SOUSSE

Rte De Monastir- Zi Sidi Abdelhamid Bp 28

4000 SOUSSE

Tel : 00216 73 322457

Fax : 00216 73 322459

ATHETHI 2008 11° Salone del Mobile, dell'Arredamento e dell'Artigianato	Marzo
HABITAT 2008 5° Salone dell'edilizia e dell'abitazione	Aprile
5° SALONE INTERNAZIONALE della creazione e dell'innovazione tecnologiche	Luglio

Luogo di esposizione:

FOIRE DE SFAX

Av Habib Bourguiba

3000 SFAX

Tel: 00216 74 228770

Fax: 00216 74 296527

SMA MedFood 2008 Salone Mediterraneo dell'Agricoltura e dell'Alimentazione	Maggio
Mobilia 2008 Salone del Mobile e dell'Arredamento	Dicembre



5. INFORMAZIONI E LINK UTILI

5.1 In Italia

Ambasciata di Tunisia in Italia
Ambasciatore: Habib Mansour

Via Asmara 7,
00199 Roma
Tel.: 0039 06 8603060/8
Fax 0039 06 86218204
e-mail: at.roma@tiscali.it

Consolato di Tunisia a Roma
Console: Abderraouf Anane

Via delle Egadi, 13
00141 Roma
Tel.: 0039 06 87188006/87183159
Fax: 0039 06 87188002
e-mail: ctsierom@tin.it

Consolato Generale di Tunisia a Palermo
Console Generale: Jalel Trabelsi

Piazza Ignazio Florio, 24
90139 Palermo
Tel.: 0039 091 321231
Fax: 0039 091 6111733
e-mail: cgt.palermo@libero.it

Consolato di Tunisia a Milano
Console: Imed Rahmouni

Via Larga, 19
20122 Milano
Tel.: 0039 02 54100500/54100475
Fax: 0039 02 54100400
e-mail: cotumi@tin.it

Consolato di Tunisia a Genova
Console: Abderrahmane Ben Mansour

Via XX Settembre, 2/13
16121 Genova
Tel.: 0039 010 5702102/5702091
Fax: 0039 010 5702117
e-mail: cotuge@tin.it

Consolato di Tunisia a Napoli
Console: Mohamed Imed Torjemane

Centro Direzionale, Isola F 10
80143 Napoli
Tel.: 0039 081 7345161/7345171
Fax: 0039 081 7345163
e-mail: ct.naples@libero.it

Consolato Onorario a Novara
Console Onorario: Guglielmo Guaglio

Via Paletta, 1
28100 Novara
Tel. 0039 0231 624670
Fax 0039 0231 35781

5.2 In Grecia

Ambasciata di Tunisia
Ambasciatore: Naceur Mestiri


2, rue Anthéon et Marathonodromon
154 52 P.Psychiko
Tel.: 0030 210 6717590/6749791
Fax: 0030 210 6713432
e-mail: atathina@otenet.gr

Ufficio Consolare di Atene
Funzioni Consolari assicurate dall'Ambasciata

2, rue Anthéon et Marathonodromon
154 52 P.Psychiko
Tel.: 0030 210 6717590/6749791
Fax: 0030 210 6713432
e-mail: atathina@otenet.gr

Ufficio Consolare de Il Pireo
Console Onorario: Marios Raphael

106, Avenue Sygrou
117 41 Athènes
Tel.: 0030 210 9219666
Fax: 0030 210 9219917
e-mail: eias@ath.forthnet.gr

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

5.3 In Tunisia

a. Rappresentanza Italiana

Ambasciata d'Italia a Tunisi

Ambasciatore: Arturo Olivieri

37, Rue Jamel Abdelnaceur
 1000 Tunisi
 Tel.: 00216 71 321811
 Fax.:00216 71 324155
 e-mail: ambitalia.tunisi@esteri.it
 website: ambtunisi.esteri.it

Consolato di Tunisi

9, Rue Ibn Bassem, El Manzha IV
 1004 Tunisi
 Tel.:00216 71 754133
 Fax: 00216 71 766325

Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia

37,Rue Gamel Abdel Naceur
 1000 Tunisi
 Tel.:00216 71 321811/32152/320888
 Fax: 00216 71 324155/324006

I.C.E. Istituto Italiano per il Commercio Estero

3, rue de Russie
 1000 Tunisi
 B.P.1344-1000 Tunis Cedex
 Tel.: 00216 71 320999
 Fax.: 00216 71 322040/322134/322033
 e-mail: tunisi.tunisi@ice.it
 website: www.ice.it/estero2/tunisi/default2.htm

Camera di Commercio Tuniso – Italiana

Avenue 7 Novembre 1987 – Imm. Magrebia Tour "B"
 1080 Tunisi
 Tel.:00216 71 940496/468/443
 Fax: 00216 71 940543

Istituto Italiano di Cultura

5, rue El Menzah
 Tunisi
 Tel.: 00216 71 753243/753781
 Fax.: 00216 71 753233

Consolato Onorario a Biserta

Console Onorario: Kamel Ouaddour

Tel.: 00216 72 436086
 Fax: 00216 72 436086

Consolato Onorario a Sousse

Console Onorario: Moncef Kaboudi

Tel.: 00216 73 256.939
 Fax: 00216 73 256.556

Consolato Onorario a Sfax

Console Onorario: Mustapha Bouricha

Tel.: 00216 74 230650
 Fax: 00216 74 230651

b. Rappresentanza Greca

Ambasciata di Grecia


Ambasciatore: Ourania Arvaniti

6, rue Saint Fulgence , Notre Dame
 1082 Tunisi
 Tel.: 00216 71 288411/288890/288608
 Fax : 00216 71 789518
 e-mail : amb.grec@planet.tn

Sezione Commerciale Ambasciata di Grecia

Capo Sezione: Ilias Thanasas

6, rue Saint Fulgence , Notre Dame
 1082 Tunisi
 Tel.: 00216 71 288411
 Fax: 00216 71 789518
 e-mail : grece.comm.@planet.tn

 <p>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</p>	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

6. SITI UTILI

Ministeri ed altri enti governativi

www.ministeres.tn

Ministere de la Cooperation Internationale et de l'investissement Exterieur

e-mail: mciie@ministeres.tn

Cellule d'Assistance aux Investisseurs étrangers (Tel.: 00216 1 795795)

Ministere du Tourisme et de l'Artisanat

e-mail: mta@ministeres.tn

Ministere de L'agriculture

e-mail: mag@ministeres.tn

Ministere de L'industrie

e-mail: mind@ministeres.tn

Ministere du Commerce

e-mail: mcmr@ministeres.tn

Ministere du Developpement Economique

e-mail: mde@ministeres.tn

Altri enti

CEPEX Centro Promozione Export

www.cepex.nat.tn/

ONTT Office National du Tourisme Tunisien

tunisiaonline.com/tourism;

www.turismtunisia.com

e-mail: info@turismtunisia.com

Agenzia dell'Impiego

www.emploi.nat.tn/

Trasporti

Trasportatori Conseil National des chargeurs

www.cnc.org.tn/

Tunisair

www.tunisair.com.tn/

Tunisian Travel Service

<http://www.tts.com.tn/>

TV - Radio

Tunis TV

www.tunisiatv.com/

Radio Tunisi

www.radiotunis.com/

Repertori

Rassegna Affari


www.investintunisia.com/

Motori di ricerca

Server in lingua francese: Tunisie.com

Server in lingue inglese: TunisiaOnline.com

Motore di ricerca: www.pagetunisie.com/

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

7. INFORMAZIONI UTILI

7.1 Prefisso Internazionale

00 216 prefisso per il Paese;
71 Tunisi;
72 Hammamet.

7.2 Fuso Orario

1 ora avanti rispetto all'orario del Meridiano di Greenwich; stesso orario del Meridiano rispetto all'Italia (- 1 ora rispetto alla Grecia).

7.3 Documenti

Passaporto o carta d'identità valida per l'espatrio (quest'ultima solo in caso di viaggi organizzati o di prenotazione alberghiera documentata), libretto di navigazione per i marittimi. Per soggiorni fino a tre mesi non occorre visto. E' richiesta la sola compilazione a bordo dell'aereo o della nave di un modulo recante dati anagrafici e motivazioni del viaggio che viene ritirato dalla polizia di frontiera.

7.4 Settimana Lavorativa

Uffici Amministrativi: dal Lunedì al Giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30; il Venerdì e il Sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Banche: dal Lunedì al Giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00; il Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 11.30 e dalle ore 13.00 alle ore 16.00

Negozi: dal Lunedì al Venerdì (talvolta anche il Sabato) dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00

7.5 Festività Nazionali

1 Gennaio (Capodanno);
20 Marzo (Festa Nazionale - Festa dell'indipendenza)
21 Marzo (Festa della Gioventù)
9 Aprile (Giorno dei martiri)
1° Maggio (Festa del lavoro)
25 Luglio (Festa della Repubblica)
13 agosto (giornata delle donne)

Per quanto riguarda le festività islamiche esse variano ogni anno secondo il calendario lunare. Dal momento che il calendario lunare Hijra è più corto di 11 giorni rispetto al calendario Gregoriano, ogni anno le feste islamiche cadono approssimativamente 11 giorni prima dell'anno precedente. Le date precise sono comunque conosciute solo poco prima della loro celebrazione, dal momento che dipendono dalle fasi lunari.

Le principali feste islamiche sono:

- Eid al Fitr anche conosciuta come al-Eid al-Sagheer (3 giorni di celebrazioni che segnano la fine del Ramadan, mese del digiuno);
- Eid Al-Adha, comunemente conosciuta come al-Eid al-Kabeer (la grande festa che commemora l'offerta del profeta Abramo per il sacrificio e che dura quattro giorni alla fine del mese del Hajj - pellegrinaggio alla Mecca);
- Hijra New Year, Nuovo Anno Islamico;
- Mawlid al-Nabi, Anniversario della nascita del profeta Maometto;
- al-Isrāwàal Mi`raj, la festa che celebra la visita notturna del Profeta Maometto in paradiso.